VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05362 Fluvi: Misure per evitare turbolenze nei mercati finanziari sui titoli Finmeccanica, alla luce delle inchieste sul comportamento di taluni dirigenti 76

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 82

5-05405 Cera e Occhiuto: Iniziative per il salvataggio della Banca di Credito Cooperativo di Cosenza 77

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 90

5-05406 Bernardo e Golfo: Emanazione della disciplina di attuazione della legge n. 120 del 2011 in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati 78

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 91

5-05407 Barbato: Proroga del termine di presentazione della domanda di variazione catastale degli immobili rurali 78

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 92

5-05408 Forcolin: Problematiche relative al regime tributario dei contribuenti minimi 79

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 93

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)* 79

AVVERTENZA 81

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 28 settembre 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.

La seduta comincia alle 13.40.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-05362 Fluvi: Misure per evitare turbolenze nei mercati finanziari sui titoli Finmeccanica, alla luce delle inchieste sul comportamento di taluni dirigenti.

Alberto FLUVI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione la propria interrogazione.

Il sottosegretario Bruno CESARIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Alberto FLUVI (PD), nel rilevare il carattere burocratico della risposta, nella quale il Sottosegretario si è limitato a dare conto delle numerose iniziative adottate dalla CONSOB nei confronti dei componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dei revisori legali dei conti di Finmeccanica, osserva come la finalità dell'atto di sindacato ispettivo non fosse quella di ottenere dal Governo circostanziati elementi di informazione riguardo a tali iniziative – essendo noto agli interroganti che le informazioni assunte dall'Autorità di vigilanza sono coperte dal segreto d'ufficio, ai sensi dell'articolo 4, comma 10, del TUF –, ma quello di segnalare una specifica questione alla quale la Commissione dovrà quanto prima dedicare la propria attenzione.

In particolare, l'interrogazione intende sollevare il problema della *governance* delle aziende partecipate dallo Stato, che la Commissione Finanze, competente per materia, dovrà affrontare a breve, procedendo, eventualmente, a una revisione della disciplina concernente le anzidette società.

Richiama, a tale proposito, le inchieste della magistratura che hanno coinvolto, negli ultimi giorni, proprio Finmeccanica, il primo gruppo industriale italiano nel settore dell'alta tecnologia, *leader* europeo nei sistemi di difesa, il quale vanta una presenza importante nel settore spaziale, dove detiene il controllo dei servizi satellitari, e dispone di una consolidata posizione di mercato a livello mondiale anche nei settori dei trasporti e dell'energia.

Più specificamente, ricorda come le suddette inchieste abbiano fatto emergere comportamenti del *management* tali da minare la reputazione del gruppo, con ripercussioni sul corso del titolo azionario, che si è ridotto di quattro volte rispetto ai massimi del 2007.

In tale contesto, ritiene che la Commissione debba attivarsi per introdurre nella disciplina riguardante la *governance* delle società partecipate dallo Stato meccanismi atti a rendere più trasparente il processo decisionale e, soprattutto, disposizioni che rendano più stringenti i controlli, a cominciare da quelli interni.

5-05405 Cera e Occhiuto: Iniziative per il salvataggio della Banca di Credito Cooperativo di Cosenza.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Bruno CESARIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP), pur ringraziando il sottosegretario, giudica la risposta insufficiente e burocratica, in quanto limitata alla mera esposizione della vicenda storica già narrata nella premessa dell'atto di sindacato ispettivo.

Osserva, quindi, come gli interroganti, lungi dall'invocare l'adozione di iniziative attinenti ai provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle proprie prerogative, in seguito al disposto scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo della Banca di credito cooperativo di Cosenza, intendessero chiedere al Governo una valutazione circa il comportamento del Fondo di garanzia istituzionale del credito cooperativo, il quale ha negato il proprio sostegno alla predetta Banca, concedendolo, invece, alla Banca Sviluppo, che ha già proceduto, in Calabria, all'acquisizione della BCC di San Vincenzo La Costa e che, a giudizio degli interroganti, non si troverebbe in una condizione più florida rispetto a quella della banca commissariata.

In proposito, osserva come sia viva la preoccupazione degli operatori economici calabresi, i quali temono che il predetto diniego celi, in realtà, il disegno della Federazione pugliese delle BCC – il cui responsabile dirige anche il predetto Fondo di garanzia che ha negato il sostegno alla banca di credito cooperativo co-

sentina – di procedere a una sorta di colonizzazione del sistema delle banche di credito cooperativo calabresi.

Auspica, quindi, che il Governo adotti, nell'ambito delle proprie competenze, ogni iniziativa volta a garantire la stabilità della Banca di credito cooperativo di Cosenza, tra l'altro verificando che la Banca Sviluppo e il Fondo di garanzia abbiano tenuto in tale vicenda un comportamento conforme alle regole di correttezza.

5-05406 Bernardo e Golfo: Emanazione della disciplina di attuazione della legge n. 120 del 2011 in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

Lella GOLFO (PdL) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Bruno CESARIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Lella GOLFO (PdL), nel ringraziare il sottosegretario per la puntuale e precisa risposta, rileva come, mentre la CONSOB abbia avviato la procedura per l'adozione del regolamento di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 120 del 2011, concernente la violazione, l'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di quota di genere, si registri un certo ritardo nell'*iter* di adozione del regolamento governativo previsto dall'articolo 3, comma 2, della predetta legge, mediante il quale devono essere stabiliti termini e modalità di applicazione delle disposizioni in materia di quota di genere alle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, non quotate in mercati regolamentati.

5-05407 Barbato: Proroga del termine di presentazione della domanda di variazione catastale degli immobili rurali.

Francesco BARBATO (IdV) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Bruno CESARIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Francesco BARBATO (IdV) evidenzia come il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono state dettate le disposizioni attuative ai fini della presentazione della domanda per il riconoscimento della ruralità degli immobili accatastati in categorie diverse da quelle A6 e D10 sia stato emanato solo il 14 settembre scorso, e sia stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* addirittura il 21 settembre scorso, vale a dire pochissimi giorni prima della scadenza del termine del 30 settembre 2011, entro il quale migliaia di proprietari interessati a tale procedura sono chiamati a presentare la relativa domanda. È del tutto evidente, pertanto, come, a causa dei ritardi intervenuti nella predisposizione della disciplina attuativa, i cittadini interessati siano stati posti in una condizione di estrema difficoltà, anche in considerazione della necessità di raccogliere in tempi molto ristretti la documentazione da allegare alla predetta domanda.

La decisione del Governo di non disporre una proroga del termine citato rappresenta l'ennesima testimonianza dunque dell'assoluta indifferenza dell'Esecutivo dei confronti delle reali esigenze di numerosi imprenditori agricoli, i quali hanno visto trasformarsi una previsione legislativa che avrebbe potuto finalmente risolvere alcuni problemi in merito al riconoscimento del carattere di ruralità degli immobili in un'ulteriore fonte di disagio.

Considera quindi paradossale che la maggioranza, ed in particolare la Lega Nord, continuino a proclamare di voler difendere gli imprenditori agricoli, laddove le concrete scelte di governo dimostrano giornalmente il contrario.

Ribadisce infine l'assoluta necessità di prorogare il termine di presentazione della domanda, al fine di venire incontro alle esigenze di un settore, quello agricolo, già

gravemente colpito dalla crisi economica in atto e dalla sempre più forte concorrenza internazionale.

5-05408 Forcolin: Problematiche relative al regime tributario dei contribuenti minimi.

Gianluca FORCOLIN (LNP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione.

Il sottosegretario Bruno CESARIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Gianluca FORCOLIN (LNP) rileva come la risposta abbia chiarito uno dei dubbi espressi dagli interroganti, segnatamente laddove precisa che, a partire dal 1° gennaio 2012, nei confronti dei contribuenti i quali precedentemente rientravano nel regime tributario dei contribuenti minimi e che ne sono stati esclusi in forza del dettato dell'articolo 27, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011, troveranno applicazione, ai fini del calcolo dell'IRPEF, le consuete regole di determinazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo, nonché le aliquote ordinarie. In tale contesto manifesta peraltro preoccupazione per le difficoltà che i contribuenti stessi incontreranno a causa del loro assoggettamento agli studi di settore, dai quali essi erano opportunamente esclusi fino all'entrata in vigore del predetto decreto-legge n. 98.

Nell'attuale situazione, invece, per effetto delle disposizioni recate dal citato articolo 27 del decreto-legge n. 98, molti di tali contribuenti, pur continuando a godere dell'esonero dalla liquidazione e dai versamenti periodici dell'imposta sul valore aggiunto, dagli obblighi di registrazione e tenuta delle scritture contabili, nonché dall'IRAP, potrebbero incorrere in segnalazioni di incongruità, a causa del divario tra i redditi dichiarati e i valori che lo studio di settore loro applicabile considera coerenti con il tipo di attività svolta.

A tale proposito, ricorda come il gruppo della Lega Nord Padania abbia presentato, in occasione dell'esame del decreto-legge n. 70 del 2011 – proprio in considerazione del fatto che il regime dei contribuenti minimi presenta indubbi vantaggi, in termini di carico fiscale, per molti soggetti che intraprendono un'attività di impresa, un'arte o una professione – alcuni emendamenti volti ad ampliare la platea dei beneficiari del regime dei contribuenti minimi, introducendo aliquote dell'imposta sostitutiva differenziate, crescenti con il crescere dei ricavi o dei compensi, nonché un ordine del giorno in tal senso, che è stato accolto dal Governo.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 28 settembre 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.

La seduta comincia alle 14.15.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.
C. 4621 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.
C. 4622 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 27 settembre scorso.

Alberto FLUVI (PD), nell'esprimere fin d'ora la valutazione complessivamente negativa del suo gruppo sul disegno di legge in esame, evidenzia in primo luogo come il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2010 testimoni ulteriormente del fallimento della politica economica del Governo, laddove evidenzia una netta riduzione delle spese in conto capitale. Infatti, la compressione degli investimenti pubblici rappresenta l'ennesimo, grave errore dell'Esecutivo, il quale, nell'attuale fase di recessione economica avrebbe dovuto, al contrario, incrementare gli investimenti, al fine di riavviare il ciclo economico.

Tale scelta erronea si inquadra, del resto, nell'ambito di una lunga serie di insuccessi dell'attuale Governo, richiamando, a titolo di esempio, la forte contestazione espressa nei confronti del Ministro delle infrastrutture Matteoli da parte degli imprenditori edili partecipanti nell'odierna riunione dell'ANCE, i quali hanno stigmatizzato come le misure adottate con la recente manovra finanziaria abbiano definitivamente messo in ginocchio un settore, quello edilizio, già afflitto da una gravissima crisi.

Passando quindi ai temi relativi al disegno di legge recante l'Assestamento del bilancio per il 2011, evidenzia come il provvedimento non sconti gli effetti finanziari determinati dalla già citata manovra correttiva, e non fornisca pertanto un quadro esaustivo dell'attuale situazione del bilancio pubblico. In particolare, il disegno di legge non dà conto degli effetti sulle entrate tributarie determinati da alcune misure fiscali, quali l'introduzione del regime opzionale della cosiddetta « cedolare secca » sui redditi da locazione. Tale elemento di criticità è stato del resto evidenziato dalla Corte dei conti, la quale ha lamentato, in generale, come il documento non fornisca una fotografia sufficientemente chiara della gestione di bilancio e delle modificazioni intervenute rispetto alle previsioni contabili di inizio anno, ad esempio per quanto riguarda l'andamento dei residui, la stima degli accertamenti nel settore delle entrate extratributarie, nonché in merito a talune incongruenze tra accertamenti di entrata e versamenti.

Alla luce di tali considerazioni, sottolinea la necessità, prima di procedere ulteriormente nell'esame dei provvedimenti, che il Governo fornisca alcuni elementi di chiarimento, chiedendo pertanto di non concludere l'esame nella seduta odierna.

Gianfranco CONTE, *presidente*, con riferimento alle considerazioni del deputato Fluvi circa il fatto che il disegno di legge di Assestamento non sconta gli effetti della manovra finanziaria aggiuntiva adottata dal Governo nello scorso agosto, ricorda che il provvedimento è stato approvato in prima lettura dal Senato nello stesso giorno in cui la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 138 del 2011, recante appunto la predetta manovra finanziaria.

Ritiene quindi che la Camera potrà ulteriormente modificare il testo del disegno di legge in esame, al fine di tener conto del contenuto del decreto-legge n. 138.

Alberto FLUVI (PD) sottolinea come, nel caso in cui la Commissione Bilancio ritenesse di integrare il contenuto del disegno di legge in esame per tener conto delle novità introdotte nel decreto-legge n. 138, il provvedimento dovrebbe essere nuovamente sottoposto all'esame delle Commissioni competenti in sede consultiva, in particolare alla Commissione Finanze, in considerazione della rilevanza, sotto il profilo tributario, delle misure recate dal predetto decreto-legge n. 138.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore*, osserva come, mentre gli elementi recati dal Rendiconto 2010 devono considerarsi definitivi, i dati contenuti nel disegno di legge recante l'Assestamento del bilancio per il 2011 siano necessariamente parziali, in quanto compiutamente aggiornati solo fino

al mese di giugno, nel quale il disegno di legge steso è stato presentato al Senato, e debbano pertanto essere aggiornati. Ciò vale, ad esempio, per quanto riguarda il gettito della cosiddetta « cedolare secca » sugli affitti, il quale risulterà certamente più alto, a fine anno, di quanto finora indicato.

Rileva peraltro, come, al di là di eventuali esigenze puntuali di integrazione, il Governo disponga certamente delle informazioni più precise ed affidabili relativamente alla gestione del bilancio dello Stato.

Marco CAUSI (PD), nel riservarsi di intervenire successivamente sul merito del provvedimento, chiede al sottosegretario di chiarire preliminarmente due questioni di fondo attinenti al contenuto dei provvedimenti in esame.

In primo luogo, ritiene necessario approfondire i motivi per i quali si registra una differenza sempre più marcata tra l'ammontare delle previsioni di entrate e di spesa in termini di competenza e quello delle previsioni in termini di cassa, sottolineando come tale crescente divaricazione rischi di pregiudicare l'efficacia analitica dei documenti di bilancio. Inoltre, considera opportuno che l'Esecutivo esprima il suo giudizio rispetto all'andamento non positivo delle entrate derivanti dalle lotterie, evidenziato sia dal Rendiconto sia dall'Assestamento, sottolineando come tale dinamica rischi di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di gettito fissati in questo settore dal Governo.

Gianfranco CONTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta da convocare nella giornata di domani.

La seduta termina alle 14.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato svolto:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

5-05362 Fluvi: Misure per evitare turbolenze nei mercati finanziari sui titoli Finmeccanica, alla luce delle inchieste sul comportamento di taluni dirigenti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Fluvi chiede quali misure si intendano assumere al fine di assicurare maggiore trasparenza nei meccanismi di gestione della società Finmeccanica.

Al riguardo, si fa presente che Finmeccanica, in quanto società quotata, è sottoposta a tutte le verifiche relative alle comunicazioni rivolte al mercato al fine di assicurare la trasparenza e regolarità delle stesse.

Con riferimento all'andamento del titolo Finmeccanica, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha comunicato che dal 1° gennaio 2007 al 19 settembre 2011 sulla base dell'indice azionario che rappresenta l'andamento delle maggiori società italiane ed estere quotate sul mercato azionario gestito da Borsa Italiana il titolo ha registrato una *performance* che risulta sostanzialmente in linea con quella dell'indice MIB (-72,4 per cento la perdita cumulata di Finmeccanica a fronte del -66,5 per cento dell'indice MIB).

Più in particolare, restringendo il confronto tra l'andamento del titolo Finmeccanica e l'indice MIB al periodo ricompreso fra l'inizio del corrente anno ed oggi, risulta come le due *performance* siano state abbastanza allineate fino al 27 luglio 2011, data questa in cui il consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha proceduto all'approvazione dei risultati del primo semestre 2011. Da quel momento diversi analisti hanno ridotto il valore del titolo evidenziando sia i deludenti risultati del semestre sia la mancanza di visibilità sui risultati di fine 2011.

Il titolo, inoltre, mostra un « recupero » delle quotazioni a partire dal 14 settembre 2011, ossia dopo la diffusione di un comunicato stampa richiesto alla società dalla Consob in relazione alle indiscrezioni circa l'esistenza di trattative tra Finmeccanica e General Electric volte alla cessione delle partecipate Ansaldo STS ed Ansaldo Breda.

Gli analisti, ad oggi, indicano un valore medio di 5,8 euro a fronte di una quotazione che, alla data dei 19 settembre 2011, è stato pari a 5,19 euro ritenendo l'attuale quotazione del titolo sostanzialmente in linea con la valorizzazione attribuibile al gruppo.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza della Consob, quest'ultima ha comunicato che, al fine di porre in essere le più compiute valutazioni in ordine alla correttezza delle informazioni rese al pubblico, nonché allo scopo di acquisire utili elementi finalizzati ad una compiuta definizione della relativa istruttoria tutt'ora si è avvalso dei poteri di cui all'articolo 115 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), convocando formalmente i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale ed i revisori legali dei conti, richiedendo a Finmeccanica di integrare le informazioni rese nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010.

In particolare, in relazione ai fatti di cui sopra la Consob ha precisato che:

ha convocato in data 7 giugno 2010, il socio responsabile dei lavori di revisione della società, affinché rendesse informazioni utili alle valutazioni di competenza di questo Istituto;

ha convocato in data 8 giugno 2010 il legale rappresentante di Finmeccanica, affinché rendesse informazioni utili alle valutazioni di competenza di questo Istituto;

ha convocato in data 9 giugno 2010, il collegio sindacale della società, affinché rendesse informazione utili alle valutazioni di competenza di questo Istituto;

ha richiesto al responsabile dei lavori di revisione, una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in data 7 giugno 2010;

ha richiesto una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione dell'Emittente tenutasi in data 8 giugno 2010;

ha richiesto al Collegio sindacale una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in data 9 giugno 2010;

ha richiesto aggiornamenti al collegio sindacale relativamente agli incontri tenuti con i collegi sindacali delle società controllate e ha chiesto all'Emittente di comunicare alla Consob eventuali ulteriori nuovi elementi inerenti gli accertamenti in essere;

ha richiesto all'Emittente ulteriori elementi informativi rispetto all'audizione svolta in data 8 giugno 2010. È stato altresì convocato presso la Consob per il 10 dicembre 2010 il legale rappresentanze dell'Emittente;

ha richiesto all'Emittente una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in data 10 dicembre 2010;

ha nuovamente convocato presso la Consob il Socio responsabile dei lavori di revisione, affinché rendesse informazioni utili alle valutazioni di competenza della Consob;

ha richiesto al revisore una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in data 23 dicembre 2010;

ha richiesto ai revisori l'esito sull'*impairment test* alla data del 31 dicembre 2010;

ha inviato a Finmeccanica, ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del TUF, una richiesta di integrazione delle informazioni rese nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010 in riferimento alle vicende giudiziarie che, a partire dal maggio 2010, hanno interessato il Gruppo;

in data 20 luglio 2011 i competenti Uffici della Consob hanno tenuto un incontro con gli esponenti aziendali dell'Emittente finalizzato all'acquisizione di informazioni utili alle valutazioni di competenza;

ha richiesto al Collegio dei revisori aggiornamenti sulle verifiche effettuate per l'*audit* sulla semestrale 2011.

In relazione alle attività sopra indicate, rispetto alle quali le relative notizie ed informazioni assunte dalla Consob sono coperte dal segreto d'ufficio *ex* articolo 4, comma 10, del TUF, la Società emittente ha provveduto ad inserire nella Relazione sulla gestione della società di cui all'articolo 123-*bis* del TUF un quadro di sintesi delle iniziative di indagine di cui – alla data dl pubblicazione del bilancio (18 marzo 2011) – era a conoscenza, con l'indicazione delle iniziative poste in essere al riguardo dagli organi del controllo interno.

Come riportato nella richiamata Relazione « dalle attività di verifica complessivamente effettuate non sono emerse criticità e sono state confermate l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, le cui sistematiche azioni di miglioramento, peraltro, proseguono in tutte le realtà del Gruppo e così anche nelle aree di maggiore sensibilità ».

Successivamente alla pubblicazione del bilancio 2010, con riguardo alle ulteriori indagini svolte dall'Autorità Giudiziaria riferite ad alcune società ed alcuni dirigenti del gruppo, nella relazione semestrale al 30 giugno 2011 la Società, anche all'esito delle attività condotte dalla Consob, ha

fornito un aggiornamento delle vicende illustrate nel bilancio 2010 nonché delle ulteriori indagini in corso (in particolare appalti ENAV, AnsaldoBreda e la commessa Eurofighter).

In particolare sono state indicate le società oggetto di provvedimenti giudiziari, gli esiti degli accertamenti svolti o in corso di svolgimento da parte dell'*internal audit* nonché le valutazioni degli amministratori in ottime ai rischi potenziali sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2011.

In relazione alle citate vicende, Finmeccanica, alla quale spettano le relative valutazioni, non ha ravvisato elementi tali da far ritenere che sussistessero rischi potenziali tali da produrre significativi effetti economico-patrimoniali e finanziari sulla situazione del Gruppo al 30 giugno 2011.

C.

CONSOB
COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETA' E LA BORSA

DIVISIONE STUDI GIURIDICI
Ufficio Studi Giuridici e Rapporti con il Parlamento

Roma, 20 SET. 2011

(Riferimenti da citare nell'eventuale risposta)
Protocollo: RM/11078785
Procedimenti: 20114251
Cod. 102970

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ufficio del Coordinamento Legislativo
Ufficio Legislativo – Economia
Servizio Interrogazioni
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

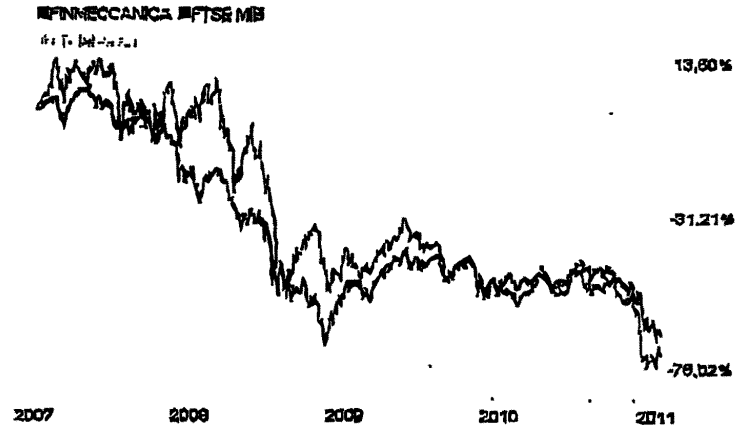
OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata in Commissione dell'On. Fluvi.

Si fa riferimento alla nota del 20 settembre 2011 (Pos: Q.T. 289/7777), con la quale codesto Dicastero ha chiesto di comunicare gli elementi informativi di competenza della Consob utili per la risposta alla interrogazione indicata in oggetto con cui l'Onorevole interrogante, dopo aver fatto riferimento a "*inchieste della magistratura che hanno coinvolto in questi ultimi giorni il gruppo Finmeccanica*" che hanno avuto "*ripercussioni sul corso del titolo azionario*", ha chiesto al Ministro dell'Economia e delle Finanze di conoscere "*quali misure intenda assumere il Governo al fine di assicurare maggiore trasparenza nei meccanismi di gestione di una società quotata a controllo pubblico, quale Finmeccanica, e quali iniziative ritenga di adottare per evitare turbolenze nei mercati finanziari sul titolo della predetta società al fine di tutelare, oltre che degli interessi erariali, i diritti degli azionisti di minoranza*".

A tale riguardo, per quanto di competenza della Consob, si comunica quanto segue.

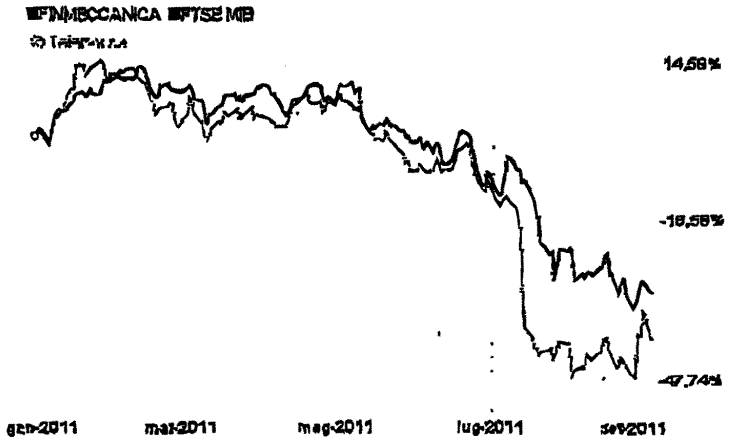
Per quanto attiene all'affermazione dell'On.le Fluvi secondo cui il valore del titolo Finmeccanica si sarebbe notevolmente ridotto rispetto ai massimi raggiunti nel 2007, si fa rinvio al grafico seguente che indica l'andamento del titolo Finmeccanica dal 1° gennaio 2007 al 19 settembre 2011 e lo confronta con l'andamento dell'indice FTSE MIB (ossia l'indice azionario che rappresenta l'andamento delle maggiori società italiane ed estere quotate sul mercato azionario gestito da Borsa Italiana).

CONSOB



Fonte: Borsa italiana

Il grafico evidenzia come il titolo, dal 1° gennaio 2007 ad oggi, abbia registrato una performance che risulta sostanzialmente in linea con quella dell'indice FTSE MIB (-72,4% la perdita cumulata di Finmeccanica a fronte del -66,5% dell'indice FTSE MIB).



Fonte: Borsa italiana

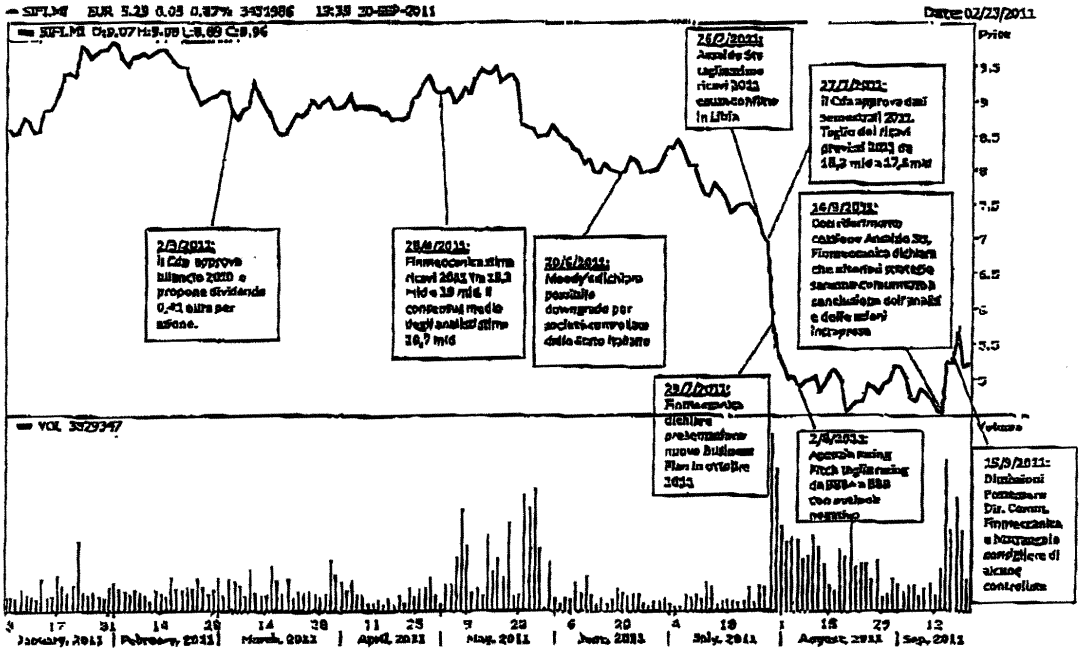
Più in particolare, restringendo il confronto tra l'andamento del titolo Finmeccanica e l'indice FTSE MIB al periodo ricompreso tra l'inizio del corrente anno ed oggi, si osserva come le due performance siano state abbastanza allineate fino al 27 luglio 2011, data questa in cui il consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha proceduto all'approvazione dei risultati del primo semestre 2011. Da quel momento in poi diversi analisti hanno ridotto i *target price* del titolo evidenziando sia i deludenti risultati del semestre[1] sia la mancanza di visibilità sui risultati di fine 2011.

[1] Il primo semestre 2011 si richiude con un risultato netto in sostanziale pareggio (13 mln. di euro) se si esclude la plusvalenza netta da cessione del 45% di Ansaldo Energia (443 mln. di euro) che si confronta con un utile netto di 194 mln. di euro del primo semestre 2010.

CONSOB

Il grafico, inoltre, mostra un 'recupero' delle quotazioni del titolo rispetto al FTSE MIB a partire dal 14 settembre 2011, ossia dopo la diffusione di un comunicato stampa richiesto alla società dalla Consob in relazione alle indiscrezioni circa l'esistenza di trattative tra Finmeccanica e General Electric volte alla cessione delle partecipate Ansaldo STS ed Ansaldo Breda.

Si osserva altresì come gli analisti, ad oggi, indichino un *target price* medio di 5,8 euro a fronte di una quotazione che, alla data del 19 settembre 2011, è stato pari a 5,19 euro e di una raccomandazione media 'HOLD' (tenere il titolo) ritenendo l'attuale quotazione del titolo sostanzialmente in linea con la valorizzazione attribuibile al gruppo.



Fonte: Thomson Reuters

Dalla sovrapposizione grafica delle principali notizie *price sensitive* all'andamento del titolo Finmeccanica a far tempo da inizio anno, si evidenzia che il forte ribasso del titolo sembrerebbe da porre in relazione all'andamento gestionale del primo semestre 2011, nonché alla revisione al ribasso delle stime sui ricavi.

Inoltre gli analisti sembrerebbero penalizzare il titolo anche in considerazione delle incertezze emerse in merito alle stime sui margini reddituali (Ebitda) e alle strategie di business che il Gruppo intenderebbe adottare.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza, lo Scrivente Istituto, al fine di porre in essere le più compiute valutazioni in ordine alla correttezza delle informazioni rese al pubblico, nonché allo scopo di acquisire utili elementi finalizzati ad una compiuta definizione della relativa istruttoria tutt'ora si è avvalso dei poteri di cui all'articolo 115 del TUF (D.Lgs. n. 58/1998), convocando formalmente i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale ed i revisori legali

CONSOB

dei conti, nonché di cui all'articolo 114, comma 5, del TUF, richiedendo a Finmeccanica di integrare le informazioni rese nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010.

In particolare, in relazione ai fatti di cui sopra la Consob:

- con nota prot. n. 10051109 del 3 giugno 2010 ha convocato in data 7 giugno 2010, il socio responsabile dei lavori di revisione della società, affinché rendesse informazioni utili alle valutazioni di competenza di questo Istituto;
- con nota prot. n. 10051362 del 4 giugno 2010 ha convocato in data 8 giugno 2010 il legale rappresentante di Finmeccanica, affinché rendesse informazioni utili alle valutazioni di competenza di questo Istituto;
- con nota prot. n. 10051363 del 4 giugno 2010 ha convocato in data 9 giugno 2010, il collegio sindacale della società, affinché rendesse informazioni utili alle valutazioni di competenza di questo Istituto;
- con nota prot. n. 10051925 del 7 giugno 2010 ha richiesto al responsabile dei lavori di revisione, una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in pari data;
- con nota prot. n. 10052549 dell'8 giugno 2010 ha richiesto una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione dell'Emittente tenutasi in pari data;
- con nota prot. n. 10052934 del 9 giugno 2010 ha richiesto al Collegio sindacale una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in pari data;
- con nota prot. n. 10060069 del 5 luglio 2011 ha richiesto aggiornamenti al collegio sindacale relativamente agli incontri tenuti con i collegi sindacali delle società controllate mentre con nota prot. n. 10060071, anch'essa del 5 luglio, ha chiesto all'Emittente di comunicare allo Scrivente Istituto eventuali ulteriori nuovi elementi inerenti gli accertamenti in essere;
- con nota prot. n. 10096607 del 23 novembre 2010 ha richiesto all'Emittente ulteriori elementi informativi rispetto all'audizione svolta in data 8 giugno 2010. Con nota prot. n. 10098226 è stato altresì convocato presso la Consob per il 10 dicembre 2010 il legale rappresentante dell'Emittente;
- con nota prot. n. 10101742 del 13 dicembre 2010 ha richiesto all'Emittente una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in data 10 dicembre 2010;
- con nota prot. n. 10102319 del 15 dicembre 2010 ha nuovamente convocato presso la Consob il Socio responsabile dei lavori di revisione, affinché rendesse informazioni utili alle valutazioni di competenza di questo Istituto;
- con nota prot. n. 10104660 del 27 dicembre 2010 ha richiesto al revisore una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in data 23 dicembre 2010;
- con nota prot. n. 11001263 dell'11 gennaio 2011 ha richiesto ai revisori l'esito *sull'impairment test* alla data del 31/12/2010;
- con nota prot. n. 11011431 del 17 febbraio 2011 ha nuovamente convocato il legale rappresentante dell'Emittente in merito alle vicende giudiziarie che hanno interessato il Gruppo a partire da maggio 2010;
- con nota prot. n. 11015449 del 1° marzo 2011 ha inviato a Finmeccanica, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, una richiesta di integrazione delle informazioni rese nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010 in riferimento alle vicende giudiziarie che, a partire dal maggio 2010, hanno interessato il Gruppo;
- in data 20 luglio 2011 i competenti Uffici della Consob hanno tenuto un incontro con gli esponenti aziendali dell'Emittente finalizzato all'acquisizione di informazioni utili alle valutazioni di competenza;
- con nota prot. n. 11065404 del 22 luglio 2011 ha richiesto all'Emittente informazioni utili alle valutazioni di competenza di questo Istituto;
- con nota prot. n. 11070296 del 5 agosto 2011 ha richiesto al Collegio dei revisori aggiornamenti sulle verifiche effettuate per l'*audit* sulla semestrale 2011.

CONSOB

In relazione alle attività sopra indicate, rispetto alle quali si evidenzia che le relative notizie ed informazioni assunte dalla Consob sono coperte dal segreto d'ufficio ex art. 4, comma 10, del TUF, va posto in rilievo come, a seguito della richiesta della Consob del 1° marzo 2011, formulata ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, comma 5, del citato TUF, la Società emittente ha provveduto ad inserire nella Relazione sulla *Corporate Governance* di cui all'art. 123-*bis* del TUF un quadro di sintesi delle iniziative di indagine di cui - alla data di pubblicazione del bilancio (18 marzo 2011) - era a conoscenza, con l'indicazione delle iniziative poste in essere al riguardo dagli organi del controllo interno.

Come riportato nella richiamata Relazione sulla *Corporate Governance* "*dalle attività di verifica complessivamente effettuate non sono emerse criticità e sono state confermate l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, le cui sistematiche azioni di miglioramento, peraltro, proseguono in tutte le realtà del Gruppo e così anche nelle aree di maggiore sensibilità.*"

Successivamente alla pubblicazione del bilancio 2010, con riguardo alle ulteriori indagini svolte dall'Autorità Giudiziaria riferite ad alcune società ed alcuni dirigenti del gruppo, nella relazione semestrale al 30 giugno 2011 la Società, anche all'esito delle attività condotte dalla Consob, ha fornito un aggiornamento delle vicende illustrate nel bilancio 2010 nonché delle ulteriori indagini in corso (in particolare appalti ENAV, AnsaldoBreda e la commessa Eurofighter).

In particolare sono state indicate le società oggetto di provvedimenti giudiziari, gli esiti degli accertamenti svolti o in corso di svolgimento da parte dell'*internal audit* nonché le valutazioni degli amministratori in ordine ai rischi potenziali sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2011.

E', inoltre, opportuno evidenziare che in relazione alle citate vicende, Finmeccanica, alla quale spettano le relative valutazioni, non ha ravvisato elementi tali da far ritenere che sussistessero rischi potenziali tali da produrre significativi effetti economico-patrimoniali e finanziari sulla situazione del Gruppo al 30 giugno 2011.

In ogni caso si rappresenta che prosegue presso la Consob l'attività istruttoria concernente quanto sopra evidenziato. Al riguardo si rammenta che le notizie e le informazioni assunte dallo scrivente Istituto sono coperte dal segreto d'ufficio ai sensi dell'articolo 4, comma 10, del TUF.

IL PRESIDENTE

DMS/112630072

ALLEGATO 2

5-05405 Cera e Occhiuto: Iniziative per il salvataggio della Banca di Credito Cooperativo di Cosenza.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Cera e Occhiuto chiedono quali iniziative si intendano adottare per garantire il risanamento della Banca di credito cooperativo di Cosenza, salvaguardandone l'autonomia.

Al riguardo, sentita anche la Banca d'Italia, tramite la Segreteria del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, si fa presente che la citata banca è stata sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 maggio 2010, ai sensi dell'articolo 70, comma 1, lettera *a)* del Testo unico bancario (TUB), per gravi irregolarità e violazioni normative emerse in esito ad accertamenti ispettivi di vigilanza condotti nel 2009.

In particolare, tali accertamenti avevano posto in luce profondi squilibri nei meccanismi di governo della banca, l'esposizione a elevati rischi di credito e finanziari e una redditività negativa; inoltre, gli assetti organizzativi risultavano affetti da gravi disfunzioni, in relazione ad una struttura sovradimensionata ed onerosa; inadeguato risultava anche il processo di gestione del credito, connotato da gravi anomalie in tutte le sue fasi, con negativi riflessi sugli equilibri tecnici della banca.

Successivamente, la procedura di amministrazione straordinaria è stata prorogata per il termine massimo di sei mesi, con decreto ministeriale del 5 maggio 2011.

Nel corso della procedura, gli Organi straordinari sono stati impegnati nella verifica della situazione aziendale e, attualmente, sono in corso gli approfondimenti tecnici per risolvere la crisi aziendale.

Si assicura, comunque, che nell'ambito di tale valutazione saranno presi in considerazione i molteplici interessi coinvolti nella Banca di credito cooperativo di Cosenza.

ALLEGATO 3

5-05406 Bernardo e Golfo: Emanazione della disciplina di attuazione della legge n. 120 del 2011 in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Bernardo e Golfo facendo riferimento alla legge n. 120 del 2011, la quale ha « introdotto un'importante novità nella disciplina delle società quotate sui mercati regolamentati italiani, prevedendo, in via temporanea, che negli organi di amministrazione e controllo delle stesse società, il genere meno rappresentato debba ottenere almeno un terzo dei componenti eletti » chiedono « quali siano i tempi per l'emanazione della disciplina secondaria di attuazione, che deve consentire la concreta applicazione di tale importante intervento legislativo ».

Al riguardo, premesso che la citata legge è entrata in vigore il 12 agosto 2011 e che l'articolo 3 prevede che entro due mesi dalla citata data, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, siano stabiliti termini e modalità di attuazione del presente articolo, al fine di disciplinare in maniera uniforme tutte le società interessate, si fa presente che sono in corso gli approfondimenti necessari per la predisposizione del Regolamento in questione, relativamente alle società controllate da pubbliche amministrazioni.

Con riferimento agli aspetti di competenza della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, cui l'articolo 1 della citata legge attribuisce l'adozione di un proprio regolamento, entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa legge, al fine di disciplinare l'eventuale violazione in ordine all'applicazione e al rispetto delle disposizioni in materia di quote di genere, la Consob ha comunicato di aver avviato la procedura finalizzata all'adozione del citato regolamento.

In particolare, la Commissione ha rappresentato che la complessità degli adempimenti richiede il coinvolgimento di più unità organizzative. È, comunque, in via di definizione il testo da sottoporre a successiva pubblica consultazione allo scopo di acquisire le preliminari valutazioni che gli operatori interessati potranno far pervenire.

ALLEGATO 4

5-05407 Barbato: Proroga del termine di presentazione della domanda di variazione catastale degli immobili rurali.

TESTO DELLA RISPOSTA

È opportuno premettere che sul medesimo argomento sono stati presentati due documenti di sindacato ispettivo: da parte dell'onorevole Fluvi, il cui svolgimento è avvenuto in data 7 settembre 2011, presso la Commissione VI della Camera dei deputati; da parte dell'onorevole Fugatti, presentata in data 20 settembre 2011, non svolta e rinviata, che sollecitava una proroga.

Con il documento in esame, l'onorevole interrogante chiede ora, in sintesi, se si ritenga opportuno prorogare, al mese di giugno 2012, il termine del 30 settembre 2011, previsto dal comma 2-*bis* dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, in considerazione dell'imminenza della suddetta scadenza per la presentazione delle domande di variazione della categoria catastale per i fabbricati per i quali sussistono i requisiti di ruralità, nonché delle correlate autocertificazioni.

A tal riguardo, è opportuno rappresentare che, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 settembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 220 del 21 settembre 2011, l'Agenzia del territorio ha pubblicato sul proprio sito *internet*, nella stessa data del 21 settembre 2011, il comunicato previsto dall'articolo 2, comma 1, del predetto decreto, con il quale ha stabilito le modalità di presentazione, presso i propri Uffici territoriali, della necessaria documentazione.

Successivamente, l'Agenzia del territorio ha emanato, sullo stesso tema, la circolare n. 6 del 22 settembre 2011, rendendo altresì disponibile, sul proprio sito *internet*, una procedura informatica per consentire ai soggetti interessati di produrre le domande di variazione sopra citate, da completare, nei 15 giorni successivi alla acquisizione nel sistema informatico, con la documentazione cartacea.

Considerata la tempestività con la quale l'Agenzia del territorio ha dato diffusione, utilizzando il proprio sito *internet*, della pubblicazione del provvedimento di cui trattasi nonché l'immediatezza con la quale sono state fornite le istruzioni, che prevedono anche la possibilità per i soggetti interessati di ricorrere ad una procedura informatica per la presentazione delle domande, non sembrerebbe giustificabile una proroga del termine di presentazione al mese di giugno 2012.

ALLEGATO 5

5-05408 Forcolin: Problematiche relative al regime tributario dei contribuenti minimi.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, gli onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito alle modifiche apportate dall'articolo 27, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, al regime fiscale agevolato dei « contribuenti minimi », istituito dai commi 96 e seguenti dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008).

In particolare, l'articolo 27, comma 1, del decreto-legge sopracitato, ha previsto che, a partire dal 1° gennaio 2012, il regime dei contribuenti minimi si applicherà per il periodo di imposta in cui l'attività è esercitata e per i quattro successivi, esclusivamente alle persone fisiche che intraprendono una attività di impresa, arte o professione o che l'hanno intrapresa successivamente al 31 dicembre 2007, con l'applicazione di una imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi e delle addizionali regionali e comunali pari al 5 per cento. Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo, concernente i contribuenti che rientrano nel « regime degli ex minimi » (cioè coloro che, pur avendo le caratteristiche di cui ai commi 96 e 99 dell'articolo 1 della finanziaria 2007, non possono beneficiare del regime semplificato per i contribuenti minimi, ovvero ne fuoriescono), invece, non fa alcun riferimento alla possibilità di usufruire dell'imposta sostitutiva del 20 per cento, né prevede i criteri di determinazione del reddito.

Tanto premesso, gli interroganti chiedono di sapere quali saranno, a decorrere dal periodo di imposta 2012, i criteri di determinazione del reddito e le modalità di tassazione (IRPEF ordinaria a scaglioni o imposta sostitutiva) per i contribuenti che rientrano nel « regime degli ex minimi ».

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate ha rappresentato che l'articolo 27, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011, si limita a prevedere, nei confronti di coloro che, pur avendo le caratteristiche di cui 96 e 99 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2008, non possono beneficiare del regime agevolato per i contribuenti minimi, ovvero ne fuoriescono, una mera semplificazione contabile attraverso l'esonero dall'obbligo di registrazione e di tenuta delle scritture contabili, rilevanti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA, nonché dalle liquidazioni e dai versamenti periodici rilevanti ai fini dell'IVA. La norma dispone, altresì, l'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Pertanto, l'Agenzia ha precisato che, a partire dal primo gennaio 2012, nei confronti dei contribuenti che rientrano nel « regime degli ex minimi » troveranno applicazione, ai fini del calcolo dell'Irpef, le consuete regole di determinazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo, nonché le aliquote ordinarie.